



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI
"M.FANNO"**

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

**"IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16 –
LEASES: IL CASO AZIENDALE CARRARO SPA"**

RELATORE:

CH.MO PROF. PARBONETTI ANTONIO

LAUREANDA: FERRO ELENA

MATRICOLA N. 1090743

ANNO ACCADEMICO 2017 – 2018

INDICE

INTRODUZIONE	1
CAPITOLO 1: IL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IAS 17	3
1.1 Le operazioni di leasing	3
1.2 Nozioni generali introdotte dal principio	4
1.3 Il leasing secondo il metodo finanziario	5
1.4 Il leasing secondo il metodo operativo	8
1.5 Scritture contabili dei due metodi di contabilizzazione	9
1.6 Conto economico e stato patrimoniale a confronto	14
1.7 Il leasing dal punto di vista del locatore	16
CAPITOLO 2: IL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16	17
2.1 Novità introdotte dall' IFRS 16 e aspetti generali	17
2.2 Aspetti contabili del nuovo principio	20
2.3 Approvazione da parte dell'Unione Europea di un nuovo principio contabile: la procedura di endorsement	25
2.4 Applicazione di un nuovo principio contabile: il restatement	28
2.5 Possibili effetti sui bilanci	30
CAPITOLO 3: IL CASO CARRARO SPA	33
3.1 Descrizione e storia della Carraro spa	33
3.2 Procedura per passare dallo IAS 17 a IFRS 16	34
3.3 Particolarità del caso	44
3.4 Gli effetti sul bilancio del gruppo	46
CONCLUSIONI	52
BIBLIOGRAFIA	53
SITOGRAFIA	54

INTRODUZIONE

Il 13 gennaio 2016 lo IASB, *International Accounting Standards Board*, ha pubblicato l'*International Financial Reporting Standards* 16, IFRS 16 in materia di leasing. Questo principio andrà a sostituire l'attuale *International Accounting Standard* 17, IAS 17, obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019 ma per le aziende che applicano anche l'IFRS 15 *Revenue From Contracts with Customers* (che deve essere applicato dal 1° gennaio 2018) è consentita un'applicazione anticipata.

Lo IASB fa parte dell'Associazione delle organizzazioni delle Professioni contabili (IASC) dal 1° aprile 2001 ed è un gruppo indipendente di esperti che hanno il compito di approvare gli IAS, emanare gli IFRS e approvare le interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC).

Gli IAS e gli IFRS sono principi contabili internazionali che hanno lo scopo di garantire una facile comparabilità tra i bilanci delle società quotate e di costruire tali bilanci con la massima trasparenza. Non tutti gli IAS/IFRS emanati vengono subito applicati ma prima questi devono essere omologati dall'Unione Europea tramite una procedura chiamata Endorsement che verrà analizzata in seguito.

Per leasing (Cerbioni *et al.*, 2011) si intende “un contratto di locazione di beni mobili o immobili acquistati o fatti costruire specificatamente dal locatore attraverso cui un soggetto, dietro pagamento di un canone, può utilizzarli e diventarne proprietario alla scadenza pagando un prezzo prefissato detto riscatto”.

Nel primo capitolo di questo elaborato viene analizzato in breve lo IAS 17 che detta le linee guida della materia leasing soffermandosi sulla possibilità, secondo questo principio, di registrare i contratti di locazione in due modi: con il metodo patrimoniale e con il metodo finanziario.

Nel secondo capitolo sarà analizzato il nuovo IFRS 16 che amplia il campo nel quale operare, offrendo una nuova definizione di leasing e prevedendo un unico modello di contabilizzazione, quello finanziario, con lo scopo di rendere più trasparenti i bilanci delle aziende facendo figurare i beni che prima venivano registrati nei conti d'ordine, quindi “fuori bilancio”, nelle attività dello Stato Patrimoniale.

Nel terzo capitolo verrà esposto un caso pratico di una Società, la Carraro spa di Campodarsego, che introducendo l'IFRS 15 ha la possibilità di adottare in via anticipata l'IFRS 16.

Si analizza il lavoro svolto di analisi dei contratti di locazione del gruppo che ha permesso di capire se tali contratti potevano essere classificati come leasing o se non avevano i requisiti previsti. Nel caso in cui il contratto presentasse i requisiti questo è stato contabilizzato con il metodo finanziario, facendo particolare attenzione all'ammortamento e al concetto di interesse. Sono stati compilati Stato Patrimoniale e Conto Economico di tutte le aziende del gruppo per arrivare a costruire il consolidato.

È stata svolta poi un'analisi per capire quali impatti sono stati causati dall'introduzione di questo principio contabile nel bilancio.

Scopo di questo elaborato è di fare chiarezza su cosa accadrà nei bilanci delle società e quali impatti ci saranno sulla contabilità introducendo questo nuovo principio.

PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE 17

1.1 LE OPERAZIONI DI LEASING

Il termine “Leasing” deriva dal verbo inglese *to lease*, che significa affittare.

“Le origini del leasing come forma di finanziamento orientata all’utilizzo del bene risalgono alla fine dell’Ottocento negli Stati Uniti, quando una compagnia telefonica decise di noleggiare, anziché vendere, i propri telefoni alla clientela.” (Esposito, 2008. pag 75)

In Europa, questo fenomeno si è sviluppato più tardi, intorno agli anni 60, partendo dall’Inghilterra, per poi estendersi in tutta Europa come nuovo strumento di finanziamento delle aziende. Tramite il leasing le imprese potevano usufruire dei macchinari produttivi o dei beni di cui avevano bisogno senza doverli acquistare quindi evitando l’ingente spesa.

Un’operazione di leasing è un’operazione nella quale proprietà e uso sono divisi tra due soggetti, il locatore e il locatario. Quest’ultimo paga un canone per utilizzare il bene, questo canone comprende una quota d’interessi e una di ammortamento del capitale.

Come detto pocanzi, il leasing ha fatto il suo debutto in Europa come nuova forma di finanziamento e, infatti, questo presenta diverse somiglianze con l’indebitamento bancario, forma di finanziamento per eccellenza.

Ciò che più differenzia queste due tipologie è il passaggio di proprietà del bene: nel leasing proprietario del bene è il locatore per tutta la durata del contratto e oltre, nel caso in cui non avvenga il riscatto; nell’indebitamento bancario, invece, la proprietà del bene è dell’utilizzatore finale mentre la banca interviene solo per fornire le somme di denaro concordate, le quali saranno rimborsate secondo quanto previsto tra le parti. (Zanatta, 2016)

Il leasing è comunque preferito come forma di finanziamento poiché presenta alcuni vantaggi quali:

- La copertura di eventuali rischi di obsolescenza del bene (Esposito, 2008);

- Facilità di accesso non essendo necessarie iscrizioni ipotecarie in quanto la proprietà viene trasferita solo in caso di riscatto dopo che tutti i canoni sono stati pagati (Zanatta, 2016);
- Possibilità di dilazionare il pagamento dell'iva dovuto all'acquisto del cespite (Zanatta, 2016);
- Possibilità di finanziare a medio - lungo termine un investimento per l'intero importo a differenza dell'indebitamento bancario che prevede sempre una quota inferiore quindi la società deve impiegare anche fondi propri (Zanatta, 2016).

In Italia, il mercato del leasing ha conosciuto una rilevante crescita negli ultimi decenni, dovuta a operatori economici sempre più esigenti e con richieste sempre più sofisticate (Esposito, 2008.)

Sebbene il leasing sia molto diffuso anche nelle piccole e medie imprese, il presente elaborato si concentrerà sulle società che devono redigere i propri bilanci secondo i principi contabili internazionali. Si analizza quindi, in seguito, il principio che tratta la materia del leasing (IAS 17) per poi passare allo studio del nuovo principio contabile IFRS16.

1.2 ASPETTI GENERALI INTRODOTTI DALLO IAS 17

Lo IAS 17 è Il principio che tratta la materia del leasing, definendolo come contratto attraverso il quale il locatore trasferisce al locatario il diritto d'utilizzo del bene per un periodo di tempo prestabilito, in cambio di un pagamento o una serie di pagamenti.

Viene specificato nel principio che non sono compresi, però, i contratti che prevedono l'esplorazione di minerali, petrolio o gas naturali, la concessione di licenze e brevetti oppure ciò che è considerato investimento immobiliare o attività biologiche, che sono disciplinati rispettivamente dallo *IAS 40* e *IAS 41*.

Dal punto di vista contabile, i contratti di locazione possono essere classificati secondo due metodi: il metodo patrimoniale/operativo o il metodo finanziario. Ciò che sostanzialmente permette di distinguere, e di conseguenza suddividere, i contratti in queste due tipologie è il trasferimento dei rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene. Come viene spiegato nel principio, per rischi si intende la possibilità di avere perdite derivanti dalla capacità inutilizzata o l'obsolescenza tecnologica del bene oppure da possibili cambiamenti delle condizioni economiche che conseguentemente possono portare a variazioni di rendimento. I

benefici, invece, prevedono che l'utilizzo del bene sia redditizio durante la sua vita economica e che ci siano possibili utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

In base alla classificazione cambia inevitabilmente anche il processo di contabilizzazione, quindi è fondamentale individuare se i rischi e i benefici vengono completamente trasferiti dal locatore (*lessor*) al locatario (*lessee*). Come si vedrà in seguito, in base al tipo di leasing da trattare, sono interessate diverse sezioni del bilancio e ciò causa un diverso impatto sui risultati economico/finanziari di periodo.

Si tenga in considerazione che la suddivisione in due metodi di contabilizzazione del leasing è stata introdotta in Europa, quindi anche in Italia, dalla normativa internazionale nel 2002.

Secondo il Regolamento CE n. 1606/2002, infatti, tutte le società con titoli negoziati in un mercato pubblico, obbligatoriamente dal 1° gennaio 2005, dovevano iniziare ad adottare i principi contabili internazionali (Moretti, 2004). Da quella data, quindi, è stato introdotto anche il principio contabile IAS 17.

In Italia, fino al 4 agosto 2017 con l'introduzione della legge 124, l'unico metodo contabile previsto dai principi contabili nazionali era quello patrimoniale/operativo. Tuttavia il codice civile, per quanto riguarda i principi di redazione del bilancio, prevede la prevalenza della sostanza sulla forma (principio spiegato nel prossimo capitolo), pertanto si può utilizzare anche il metodo finanziario.

1.3 IL LEASING SECONDO IL METODO FINANZIARIO

Come detto pocanzi, solo dal 2017 in Italia è stata introdotta una definizione precisa di leasing finanziario dalla legge 124 che lo definisce come segue: “Per locazione finanziaria s'intende il contratto con il quale la banca o l'intermediario finanziario (...) si obbliga ad acquistare o a far costruire un bene su scelta e secondo le indicazioni dell'utilizzatore, che ne assume tutti i rischi, anche di perimento, e lo fa mettere a disposizione per un dato tempo verso un determinato corrispettivo che tiene conto del prezzo di acquisto o di costruzione e della durata del contratto. Alla scadenza del contratto l'utilizzatore ha diritto di acquistare la proprietà del bene a un prezzo prestabilito ovvero, in caso di mancato esercizio del diritto, l'obbligo di restituirlo”. (L. 4 agosto 2017, n.124)

Si può intuire allora che il contratto di locazione finanziaria è un leasing che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene indipendentemente dalla forma del contratto. In questa tipologia di contratto subentrano tre soggetti:

- Il produttore, colui che costruisce il bene,
- La società di leasing, la quale acquista il bene dal produttore e poi lo cede in locazione,
- L'utilizzatore finale, colui che usufruisce del bene preso in locazione.

In realtà questo non è un contratto trilatero ma sono due contratti bilaterali distinti, di fatti, si è in presenza di un contratto di locazione tra utilizzatore finale e società di leasing mentre, tra produttore e società di leasing, si ha un contratto di acquisto.

Sebbene il leasing finanziario non trasferisca formalmente la proprietà, se non dopo il riscatto, nella sostanza assomiglia a un'operazione di acquisto quindi è trattato come tale. (Masciotti, 2008)

Come anticipato in base alla classificazione cambia il modo di contabilizzare il leasing e per facilitarla lo IASB, nel testo del principio, ha fornito degli esempi concreti elencati di seguito:

- È prevista la cessione della proprietà del bene al termine del contratto;
- Il locatario ha la possibilità di acquistare il bene, a un prezzo più basso del fair value¹ alla data alla quale si può esercitare tale scelta, cosicché è certo che questa sarà esercitata;
- La durata copre la maggior parte della vita economica² del bene, anche se la proprietà non viene trasferita;
- All'inizio il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti³ equivale almeno al fair value del bene locato;

¹ Il fair value (Ipsoa, Francis Lefebvre, 2016, pag 41) “è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

² La vita economica è il periodo di tempo nel quale ci si aspetta che il bene sia utilizzabile e che da quest'utilizzo derivino dei benefici.

³ I pagamenti minimi dovuti sono definiti nel principio come “i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione, costi per servizi e imposte che devono essere pagati al locatore ed essere a lui rimborsati ...”.

- I beni locati sono di natura così particolare che solo il locatario può utilizzarli senza importanti modifiche.

Si noti che solitamente, in questo tipo di contratti, il prezzo di riscatto è relativamente basso, essendo questo già stato suddiviso nei vari canoni quindi si ritiene ragionevolmente certo che il locatario al termine del contratto acquisterà il bene.

In qualsiasi caso, comunque, in cui utili e perdite ricadano sul locatario, siamo in presenza di leasing finanziario.

La valutazione del contratto di leasing per classificarlo in patrimoniale o finanziario deve essere fatta prima dell'inizio della decorrenza del leasing poiché in quella data il locatario dovrà contabilizzare l'operazione iscrivendo nell'attivo di Stato Patrimoniale il bene in locazione e nel passivo il debito con la società di leasing. Il valore da iscrivere a bilancio è il fair value del bene o il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti attualizzati al tasso implicito del leasing oppure al *lessee incremental borrowing rate*.

Il tasso implicito del leasing è il tasso che fa valere la seguente equazione:

$$\text{Valore attuale dei canoni} + \text{riscatto} = \text{fair value del bene}$$

cioè quel tasso che fa equivalere il valore dei canoni attualizzati più un eventuale riscatto al possibile valore del bene se questo fosse stato acquistato e non preso in locazione.

Non sempre è possibile calcolarlo quindi si può ricorrere all'utilizzo del *lessee incremental borrowing rate* ovvero il tasso di finanziamento marginale che il locatario dovrebbe pagare se, invece di ricorrere al leasing, si avvallesse di un prestito con durata e garanzie simili per acquistare il bene. Non è possibile calcolare il tasso implicito del leasing quando non si hanno a disposizione uno o alcuni degli elementi necessari ai fini del calcolo, quali il valore attuale o il fair value e si dispone unicamente del valore del canone.

Essendo il bene iscritto a bilancio, questo deve essere trattato allo stesso modo di un bene di proprietà quindi questo deve essere ammortizzato in modo tale da rispettare il principio di competenza e suddividere il costo nei bilanci dei vari esercizi. L'ammortamento segue la natura del bene quindi in caso di bene materiale sarà calcolato secondo le norme previste dallo *IAS 16 immobili, impianti e macchinari*, mentre se si tratta di bene immateriale, questo sarà trattato seguendo le indicazioni dello *IAS 38 attività immateriali*. Nel caso in cui non vi fosse

ragionevole certezza che il bene sarà riscattato alla fine del contratto, il piano di ammortamento dovrà prevedere come vita utile del bene la durata del contratto, altrimenti l'ammortamento sarà calcolato tenendo conto della vita utile del bene.

Ammortamento e onere finanziario sono elementi caratterizzanti il leasing finanziario, non presenti nella contabilità dei leasing operativi.

1.4 IL LEASING SECONDO IL METODO OPERATIVO

Come anticipato, fino ad agosto 2017, la normativa nazionale prevedeva che un bene venisse iscritto nello Stato Patrimoniale solo se ci fosse stato concretamente il passaggio di proprietà. Inevitabilmente l'unico metodo di contabilizzazione previsto dai principi contabili nazionali era il metodo patrimoniale, a prescindere dal tipo di contratto che si andava a trattare dando maggiore importanza alla forma giuridica del contratto più che alla sostanza dello stesso. Si tenga in considerazione, però, del principio di prevalenza della sostanza sulla forma che ha comunque permesso ad alcune aziende di utilizzare il metodo finanziario.

Un leasing è considerato operativo se non trasmette tutti i rischi e i benefici al locatario e questi rimangono quindi in capo al locatore.

In questo contratto di norma intervengono solo due attori:

- il fornitore del bene che lo affitta mantenendone la proprietà;
- l'utilizzatore finale che vuole utilizzare un certo bene per un periodo di tempo senza l'intenzione di acquistarlo poi.

Può in ogni caso essere presente un intermediario, quale la società di leasing, come nel leasing finanziario.

In questo contratto, a differenza del precedente, non è previsto un riscatto, che è solo eventuale, quindi è presumibile che la vita economica del bene sia superiore della durata del contratto. Il valore del riscatto, comunque, viene calcolato in base al fair value del bene nel momento in cui il locatario decide di esercitare tale opzione.

La differenza maggiore con il leasing finanziario si ha alla stipula del contratto poiché il locatario non dovrà effettuare scritture contabili giacché il bene rimane iscritto tra le attività del locatore. Si può concludere quindi che, come anticipato, non sarà necessario alcun piano di ammortamento non avendo un bene da ammortizzare.

Il locatario segnalerà, però, l'inizio del contratto nei conti d'ordine, i quali sono scritture cosiddette fuori bilancio che hanno il solo scopo di evidenziare accadimenti della gestione che possono produrre effetti in futuro ma che al momento dell'iscrizione non producono effetti quantitativi sul patrimonio e sul risultato economico (Cerbioni et al., 2011, pag 182). La movimentazione di questi conti non porta a nessuna variazione sul bilancio di fine esercizio, non producendo così effetti sui risultati economici/patrimoniali.

Il locatario deve indicare nei conti d'ordine l'impegno assunto nei confronti del locatore sotto forma di canoni dovuti e prezzo del riscatto. A ogni pagamento dei canoni deve essere stornato dalla voce beni in leasing il relativo importo diminuendo così l'impegno finanziario (Masciotti, 2008).

I canoni mensili o annuali sono rilevati semplicemente come un debito a quote costanti, lungo la durata del leasing, verso un fornitore di servizi. Questi non presentano oneri finanziari aggiuntivi.

1.5 SCRITTURE CONTABILI DEI DUE METODI DI REGISTRAZIONE

Gli aspetti contabili dei due metodi di registrazione sono già stati brevemente spiegati, saranno ora illustrate le scritture più nel dettaglio fornendo in aggiunta degli esempi.

Scritture contabili leasing finanziario:

<i>Stipula del contratto</i>		Dare	Avere
Beni in leasing	SP	X	
Debiti verso società di beni in leasing	SP		X
<i>Pagamento maxi – canone</i>			
Debiti verso società di beni in leasing	SP	X	
Banca c/c	SP		X

Pagamento canoni periodici

Debiti verso società di beni in leasing	SP	X	
Interessi passivi su leasing	CE	X	
Banca c/c	SP		X

Ammortamento

Ammortamento	CE	X	
Fondo ammortamento	SP		X

Scritture contabili leasing operativo:

Stipula del contratto Dare Avere

Non ci sono scritture (come anticipato.)

Registro maxi - canone e canoni periodici Dare Avere

Canoni di leasing	CE	X	
Debiti verso società di leasing	SP		X

Pagamento

Debiti verso società di leasing	SP	X	
Banca c/c	SP		X

Eventuale riscatto

Beni riscattati	SP	X	
Debiti verso società di leasing	SP		X

Esempio pratico di un contratto di leasing finanziario

All'inizio dell'esercizio (n) si stipula il seguente contratto di leasing finanziario della durata di 3 anni:

- *3 rate annuali anticipate di 12.000 e prezzo di riscatto di 2.000*
- *il bene viene scambiato sul mercato ad un prezzo di 35.000.*

La vita utile del bene è stimata in 5 anni.

Innanzitutto si trova il tasso di interesse al quale attualizzare i canoni. Si faccia riferimento all'equazione indicata precedentemente:

Valore attuale dei canoni + riscatto = fair value del bene

$$12.000 + 12.000 \times (i+i)^1 + 12.000 (i+i)^2 + 2.000 (i+i)^3 = 35.000 \rightarrow i = 7,96\%$$

Calcolo del valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti:

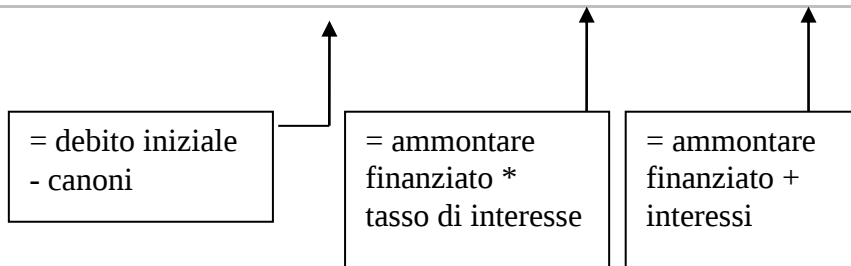
Anno	Valore da attualizzare	Tasso	Valore attualizzato
N	€ 12.000,00	-	12.000,00
n+1	€ 12.000,00	7,96%	11.115,12
n+2	€ 12.000,00	7,96%	10.295,50
n+3	€ 2.000,00	7,96%	1.589,38
Totale	€ 38.000,00		35.000,00

<i>Scrittura alla stipula del contratto</i>	Dare	Avere
Beni in leasing	€ 35.000,00	
Debiti verso società di leasing		€ 35.000,00

Variazione del debito negli anni:

Anno	Debito iniziale	Canone pagato	Ammontare finanziato	Interessi maturati	Debito finale
n	35.000,00	12.000,00	23.000,00	1.831,00	24.831,00
n+1	24.832,00	12.000,00	12.831,00	1.022,00	13.853,00
n+2	13.853,00	12.000,00	1.853,00	147,00	2.000,00
n+3	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00

(Valori in euro)



Il valore del cespite che ha una vita utile di 5 anni diminuisce nel tempo per effetto dell'ammortamento. Il bene verrà ragionevolmente riscattato alla fine del terzo anno quindi come periodo di ammortamento si tiene conto della vita utile.

Perciò l'ammortamento sarà pari a: $35.000 \text{ €} \div 5 \text{ anni} = 7.000\text{€}$

Piano di ammortamento:

Anno	Valore netto iniziale	ammortamento	Valore netto finale
N	35.000,00	7.000,00	28.000,00
n+1	28.000,00	7.000,00	21.000,00
n+2	21.000,00	7.000,00	14.000,00
n+3	14.000,00	7.000,00	7.000,00
n+4	7.000,00	7.000,00	0,00
Totale		35.000,00	

(valori in euro)

<i>Scrittura contabile all'anno 2</i>	Dare	Avere
Debiti verso società di leasing	€ 10.978,00	
Interessi passivi	€ 1.022,00	
Banca		€ 12.000,00

<i>Ammortamento</i>	Dare	Avere
Ammortamento	€ 7.000,00	
Fondo ammortamento		€ 7.000,00

Se si fosse contabilizzato questo leasing con il metodo patrimoniale non avremmo avuto le scritture di ammortamento né il calcolo degli interessi. Avremmo dovuto semplicemente registrare il canone di leasing del valore di 12.000 euro con contropartita “debiti verso società di leasing” che poi sarà chiuso con il pagamento.



Come si può notare i conti interessati sono diversi.

Nella prospettiva patrimoniale, escludendo i conti d'ordine, le movimentazioni avvengono nel conto “costi per servizi” di conto economico e nel conto “debiti a breve termine” nello stato patrimoniale.

Nella prospettiva finanziaria, invece, vengono movimentati sia attivo che passivo di stato patrimoniale specificatamente la voce “beni mobili” (o immobili) e la voce “debiti a breve termine” oppure “debiti a lungo termine”. In conto economico viene registrato l'ammortamento nella voce corrispondente e gli oneri finanziari nella sezione dei proventi e oneri finanziari.

È molto importante registrare correttamente i canoni perché contabilizzare un leasing con il metodo patrimoniale quando invece dovrebbe essere contabilizzato con il metodo finanziario comporta distorsioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico. Più precisamente, ciò comporterà nello stato patrimoniale una sottostima dell'attivo e una sottostima dei debiti a

breve o a lungo; nel conto economico ci si troverà in presenza di maggiori costi per godimento di beni e servizi ed un occultamento del costo reale del finanziamento. (Masciotti, 2008).

1.6 CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE A CONFRONTO

	Conto economico con leasing finanziario	Conto economico con leasing operativo
A) RICAVI DELLE VENDITE		
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE		
B) COSTI OPERATIVI		
3) Utilizzo di beni e servizi di terzi		XXX
5) Ammortamenti e svalutazioni di attività		
5.a) ammortamento di immobilizzazioni materiali	XXX	
5.b) ammortamento di immobilizzazioni immateriali		
TOTALE COSTI OPERATIVI		
RISULTATO OPERATIVO		
C) RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
12) Costi e oneri finanziari	XXX	
TOTALE RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		
RISULTATO NETTO		

	Stato Patrimoniale con leasing finanziario	Stato Patrimoniale con leasing operativo
A) ATTIVITA' NON CORRENTI		
1) Immobilizzazioni materiali	XXX	
2) Immobilizzazioni immateriali		
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		
TOTALE ATTIVITA'		
TOTALE PATRIMONIO NETTO		
B) PASSIVITA' NON CORRENTI		
2) Debiti commerciali e altri debiti		
2.1) <i>Debiti commerciali</i>	XXX	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		
C) PASSIVITA' CORRENTI		
2) Debiti commerciali e altri debiti		
2.1) <i>Debiti commerciali</i>		XXX
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		

Come si può notare dagli schemi riportati sopra, la classificazione del contratto secondo un metodo rispetto ad un altro, comporta differenze sul risultato di esercizio.

Nel caso di leasing finanziario come è già stato evidenziato si ha un maggiore indebitamento, maggiori attività e una diversa ripartizione dei costi nelle voci di Conto economico. Nel leasing operativo non si ha attivo immobilizzato e in conto economico ci sono solamente i costi relativi ai canoni registrati solitamente nella voce “Godimento per beni e servizi di terzi”.

Uno studio più approfondito dell’analisi di bilancio considerando gli impatti della contabilizzazione finanziaria rispetto a quella operativa sarà esposto nel capitolo seguente, nel paragrafo “Possibili effetti sui bilanci”.

1.7 LE OPERAZIONI DI LEASING NEL BILANCIO DEL LOCATORE

Si illustra brevemente ciò che accade nella contabilità dei locatori.

Per quanto riguarda il leasing finanziario il locatore deve indicare nello stato patrimoniale i beni locati ed esporli come crediti ad un valore uguale all'investimento netto del leasing.

Il credito del locatore sarà infatti uguale al “valore attuale della somma dei pagamenti minimi dovuti per il leasing che incasserà dal locatario e di qualsiasi valore residuo non garantito ad esso spettante, calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing” (Masciotti 2008, p. 42)

Non dovendo sostenere rischi o benefici i canoni, come si evince dal principio, sono trattati come rimborso del capitale e come provento finanziario che ha lo scopo di remunerare il locatore per l'investimento e il servizio prestato.

Non si avranno scritture di ammortamento in quanto non c'è alcun bene in attivo di stato patrimoniale.

Per quanto riguarda, invece, il leasing operativo il locatore deve continuare ad esporre il bene in stato patrimoniale secondo la natura del bene stesso e ammortizzarlo in base allo IAS 16 per immobili, impianti e macchinari o allo IAS 38 per le attività immateriali. I canoni devono essere rilevati a quote costanti a meno che non si voglia utilizzare un altro criterio che permetta di rappresentare al meglio le modalità temporali con le quali si riduce il beneficio derivante dal bene locato.

PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16

2.1 NOVITÀ INTRODOTTE DALL'IFRS 16 E ASPETTI GENERALI

Nel gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 *Leases*, in seguito ad un processo di revisione del principio contabile IAS 17 durato quasi 10 anni (Fradeani 2016). Questo nuovo principio entrerà in vigore da gennaio 2019 ma può essere adottato in via anticipata dalle società che dal 1° gennaio 2018 applicheranno l'IFRS 15 *Revenues from Contracts with Customers*.

“lo Iasb ha stimato il valore dei contratti di leasing in essere, limitatamente alle sole quotate che adottano i principi contabili internazionali o quelli statunitensi, in 3 mila miliardi di euro (cifra maggiore del Pil del nostro paese); più dell'85% dei contratti in parola sono oggi rilevati solo a conto economico” (Fradeani, 2016).

Nella tabella sottostante viene esposta una sintesi che indica la prevalenza dell'utilizzo di contratti “fuori bilancio” (metodo operativo) da parte delle aziende quotate di tutto il mondo.

Listed companies only	Percentage of IFRS / US GAAP companies who disclose off balance sheet leases ²¹	
	North America	62%
	Europe	47%
	Asia / Pacific	43%
	Latin America	23%
	Africa / Middle East	23%
	Total future minimum payments for off balance sheet leases (undiscounted)	US\$2.86 trillion
	Present value of future minimum payments for off balance sheet leases (estimate) ²²	US\$2.18 trillion

IASB: IFRS 16 – Leases Effects analysis. Pag. 14

I pagamenti futuri totali per questi contratti, come si può vedere, ammontavano a 2,86 trilioni di dollari, con un valore attuale pari a 2,18 trilioni di dollari. Somme considerevoli se si tiene conto che queste non comparivano nei bilanci delle società.

Il nuovo principio, infatti, ha lo scopo di migliorare la trasparenza nei bilanci per permettere ad azionisti e finanziatori di comprendere con più facilità le fonti dei finanziamenti delle imprese e valutare la posizione finanziaria netta (Semprini 2017). Grazie al nuovo principio sarà possibile, infatti, ostacolare il fenomeno dei debiti fuori bilancio, fenomeno in voga tra molte società che sfruttavano la possibilità di classificare i contratti come leasing operativo per oscurare i debiti relativi.

La parte innovativa di questo principio è la previsione di un unico modello di contabilizzazione: quello finanziario, che cancella il dualismo presente fino a ora.

L'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che trasferisce all'utilizzatore finale il diritto di utilizzare un certo bene per un certo periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Ciò che acquista ora fondamentale importanza è il diritto di controllare l'uso del bene ed è ciò che le aziende devono valutare in ogni singolo contratto.

Tutti i contratti rientranti in questa definizione, ad eccezione delle locazioni di breve durata e di quelle che hanno come oggetto un bene di scarso valore (Bianchi, Ballarin 2017) saranno ora registrati e trattati secondo il metodo finanziario.

Nello specifico tutte le società che ricorrono a contratti di locazione per usufruire d'impianti e macchinari che durano almeno un anno e che hanno un valore superiore a 5000 euro, ricadranno nel perimetro di applicazione del nuovo principio contabile (Semprini 2017).

Questi limiti sono stati posti a seguito delle lamentele tra i locatari circa l'applicazione delle nuove regole per i leasing di scarso valore e di breve durata, che avrebbe richiesto uno sforzo maggiore e portato a scarsi risultati. Inoltre venne richiesta una definizione più accurata di leasing di breve durata. Per ovviare a questo problema lo IASB ha deciso che:

- Per quanto riguarda i leasing di breve periodo questi devono essere calcolati in base alla durata del leasing ovvero se è presente o meno la facoltà di rinnovare il contratto, se tale opzione non rientra nei 12 mesi si procederà all'applicazione del nuovo principio (IASB, 2016),

- Per quanto riguarda i leasing aventi ad oggetto beni di scarso valore non è stata fornita una definizione precisa ma è stata individuata la soglia di 5000 euro considerando il bene nuovo e non quindi tenendo conto del periodo di utilizzo (IASB, 2016).

Vengono inoltre precisate, nel principio contabile, le categorie per le quali esso non ha alcun effetto:

- Locazioni per esplorare o utilizzare minerali, petrolio, gas naturale o altre risorse generative;
- Leasing per attività biologiche rientranti nel campo dello IAS 41 *Agricoltura*;
- Contratti per servizi in concessione;
- Licenze di proprietà intellettuali da parte dei *lessors*;
- Contratti di licenza per beni quali film, brevetti, diritti d'autore, ecc.

È sottolineato, in aggiunta che per quanto concerne le Attività Immateriali (*Intangible assets*), non già sopra citate, le società possono autonomamente scegliere se trattarle secondo il nuovo principio o se mantenere il metodo di contabilizzazione già in essere.

Prevedendo come unico metodo di contabilizzazione quello finanziario si vuole dare maggiore importanza alla sostanza del contratto rispetto alla forma dello stesso. La prevalenza della sostanza sulla forma è tra i postulati del bilancio (Ipsoa, Francis Lefebvre 2016, p. 94) e prevede che le operazioni e gli eventi debbano essere rilevati in concordanza alla loro sostanza e realtà economica e non solamente in conformità alla forma legale. Sostanza e forma non sempre, infatti, sono concordanti.

Nei bilanci delle aziende tutto ciò che era contabilizzato nei conti d'ordine, grazie al sistema patrimoniale, viene riportato ora in attivo e passivo di Stato Patrimoniale.

	IAS 17		IFRS 16
	Finance leases	Operating leases	All leases
Assets	✈️🏠	---	✈️✈️🚗🚗 🏠🏠🏠
Liabilities	\$\$	---	\$\$\$\$\$\$\$
Off balance sheet rights / obligations	---		---

IASB: IFRS 16 – Leases project Summary. Pag 4.

Requisiti fondamentali (Ipsoa, Francis Lefebvre, 2016, pag 497) da rispettare per iscrivere un bene tra le attività sono:

- Il controllo: un bene è controllato quando se ne ha la direzione dell'uso, in altre parole la gestione operativa del bene, e quando si è in grado di ottenere i benefici derivanti dall'uso.
- L'identificabilità: il contratto in genere identifica il bene o l'attività soggetta al diritto d'uso. Un'attività non è da considerarsi identificata se esiste un diritto di sostituzione sostanziale nel periodo contrattuale.

Nel caso in cui un contratto comprenda delle parti, come servizi, che non sono previsti dall'IFRS 16, il *lessee* deve separare, se possibile, le varie parti in modo tale da poter contabilizzare quella che è possibile definire leasing secondo le nuove disposizioni.

Si aggiunge che per il locatore l'IFRS 16 mantiene la distinzione di leasing tra operativo e finanziario, richiedendo solamente che siano fornite maggiori informazioni nelle note, non comportando così grandi differenze di contabilizzazione.

2.2 ASPETTI CONTABILI DEL NUOVO PRINCIPIO

“Il nuovo IFRS 16 fonda la rappresentazione del leasing sul cosiddetto «*right of use*» approach” (Fradeani, 2016) ovvero sull'approccio basato sul diritto d'uso.

All'inizio della locazione deve essere registrato in attivo di stato patrimoniale il diritto d'uso (*Right Of Use*, ROU) mentre con segno opposto, tra le passività, è registrato il debito relativo.

Il primo passaggio da compiere è la rilevazione iniziale e la valutazione di questi componenti.

Per determinare il ROU dell'asset ci si può basare sulla seguente equazione:

ROU ASSET = Passività (*Lease liability*) + pagamento canoni anticipati – incentivi ricevuti + costi iniziali del locatario + *dismantling costs* (costi di ripristino, rimozione o demolizione) (Deloitte 2016, p. 49)

La passività non è altro che la somma dei valori attuali dei canoni di leasing non ancora pagati. Il valore dei canoni di leasing non ancora pagati si può calcolare come la somma tra una componente fissa e una variabile derivante da un indice o un tasso d'interesse, il valore residuo garantito di penali e altri costi più alcuni valori opzionali se sono ragionevolmente certi ma sottraendo il valore degli incentivi che il *lessor* può concedere.

Per attualizzare i canoni di leasing si ricorre al tasso d'interesse implicito del lease oppure se questo non è determinabile direttamente, si utilizza l'*incremental borrowing rate*. Entrambi questi tassi sono stati analizzati in precedenza nel paragrafo concernente il leasing finanziario.

“Dopo la rilevazione iniziale, il locatario dovrà valutare il diritto all'uso del bene attraverso il criterio del costo, ossia rettificare il valore della misurazione iniziale per considerare: il processo di ammortamento, ai sensi dello IAS 16; eventuali svalutazioni da impairment, ai sensi dello IAS 36; rideterminazione del debito per i leasing derivanti da modifiche negoziali.” (Fradeani, 2016).

L'ammortamento deve essere calcolato tenendo conto della vita utile del bene, in caso di riscatto, oppure, nell'ipotesi in cui questo non avvenga, si calcolerà scegliendo il momento più vicino tra la scadenza del contratto e il termine della vita utile del bene.

Nel prospetto patrimoniale/ finanziario, oppure nelle note, il locatario espone il diritto d'uso dei beni in locazione separatamente dalle altre attività. Nel caso in cui non suddivida le voci, il diritto d'uso segue la natura del bene locato per cui viene iscritto tra le attività come verrebbe iscritto il bene se questo fosse di proprietà. In quest'ultimo caso bisogna comunque indicare quali sono le voci che comprendono il diritto d'uso. Tale classificazione riguarda anche le passività.

Si rileva nel principio che, in caso di diritto d'uso di attività immobiliari, questo deve essere inserito nella voce corrispondente senza tener conto degli obblighi appena citati.

Le scritture contabili sono state già esposte nel capitolo precedente quando sono state trattate per il leasing finanziario. Si riporta in seguito, per maggiore chiarezza, un esempio pratico.



(Esempio Ipsoa, Francis Lefebvre 2016, p. 499-500)

L'entità A stipula un contratto di locazione con durata di 10 anni avente a oggetto un intero piano di un immobile che prevede un'opzione di rinnovo per 5 anni. Il contratto prevede che l'entità A paghi le seguenti somme al locatore B:

- 50.000 euro per ognuno dei primi 10 anni
- 55.000 all'anno per i successivi 5 opzionali

Al momento della stipula del contratto, il locatario A conclude che non vi è alcun incentivo nell'opzione di rinnovo al termine del decimo anno e pertanto stabilisce che la durata de *lease* è di 10 anni. Si conclude che non è possibile calcolare il tasso interno del leasing, si utilizza pertanto il lessee incremental borrowing rate che è pari al 5%.

All'inizio del contratto, l'entità paga la prima rata annuale pari a 50.000 e sostiene i seguenti costi di transazione:

- 15.000 come buona uscita al precedente conduttore
- 5.000 per le commissioni riconosciute all'agente che ha trovato gli spazi da affittare.

Il proprietario dell'immobile riconosce i seguenti incentivi all'entità A:

- 5.000 per il rimborso delle commissioni pagate all'agente
- 7.000 come rimborso dei costi di miglioria apportati ai locali affittati.

Calcolo del valore attuale del debito:

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Totale
Canon										
e	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	450.000
VA	47.619	45.351	43.192	41.135	39.176	37.311	35.534	33.842	32.230	355.391

L'importo al quale rilevare il diritto d'uso è il seguente:

Valore attuale del debito	355.391
Canone anticipato	50.000
Costi di transizione	20.000
Incentivi del proprietario	-5.000
Totale	420.391

Il locatario non tiene in considerazione i rimborsi dei costi di miglioria (7.000 euro) per la determinazione del valore attuale del debito e del costo di iscrizione del diritto d'uso. Per la rilevazione di questi rimborsi il locatario applica gli altri IFRS e non li considera un incentivo, ai sensi dell'IFRS 16, per il calcolo del valore di iscrizione del diritto d'uso. Questo perché il costo sostenuto dal conduttore per le migliorie non deve essere iscritto nel costo di iscrizione del valore d'uso.

Le scritture contabili sono le seguenti:

Pagamento anticipato del canone

Diritto d'uso	dare	€ 50.000,00
Cassa	avere	€ 50.000,00

Pagamento dei costi di transazione

Diritto d'uso	dare	€ 20.000,00
Cassa	avere	€ 20.000,00

Incentivi ottenuti dal locatario

Cassa	dare	€ 5.000,00
Diritto d'uso	avere	€ 5.000,00

Alla data di inizio del leasing: rilevazione della passività

Cassa	dare	€ 355.391,00
Diritto d'uso	avere	€ 355.391,00

Il piano di rimborso del debito è il seguente:

anno	debito iniziale	pagamenti	interessi	debito finale
1	355.391		17.770	373.161
2	373.161	50.000	16.158	339.319
3	339.319	50.000	14.466	303.785
4	303.785	50.000	12.689	266.474
5	266.474	50.000	10.824	227.297
6	227.297	50.000	8.865	186.162
7	186.162	50.000	6.808	142.970
8	142.970	50.000	4.649	97.619
9	97.619	50.000	2.381	50.000
10	50.000	50.000	0	0
			94.609	

↑
= (Debito iniziale – pagamenti) * tasso di interesse

Il piano di ammortamento è il seguente:

anno	saldo iniziale	ammortamento	saldo finale
1	420.931	42.093	378.838
2	378.838	42.093	336.745
3	336.745	42.093	294.652
4	294.652	42.093	252.559
5	252.559	42.093	210.466
6	210.466	42.093	168.372
7	168.372	42.093	126.279
8	126.279	42.093	84.186
9	84.186	42.093	42.093
10	42.093	42.093	0

Il rilevamento della rata di 50000 euro è rilevato con questa scrittura contabile all'anno 3.

Debiti per contratti di leasing	dare	€ 35.534,00
Interessi passivi	dare	€ 14.466,00
Cassa	avere	€ 50.000,00



2.3 APPROVAZIONE DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA DI UN NUOVO PRINCIPIO CONTABILE: LA PROCEDURA DI ENDORSEMENT

Come detto in precedenza, il regolamento 1606/2002 ha introdotto l'obbligo per le società quotate, dal 1 gennaio 2005, di redigere i propri bilanci in conformità ai principi contabili internazionali *IAS/IFRS*.

Prima di poter adottare un principio contabile, però, è necessario che questo rispetti alcuni requisiti, quali:

- Non contrastare con il principio del “quadro fedele” stabilito dalle direttive contabili europee, cioè, i bilanci devono rappresentare in modo fedele la situazione patrimoniale, quella finanziaria e il risultato economico (Ipsoa, Francis Lefebvre 2016, p. 24);
- Rispondere all’interesse pubblico europeo (Ipsoa, Francis Lefebvre 2016, p. 24);
- Soddisfare i criteri di comprensibilità pertinenza affidabilità e comparabilità necessari per adottare le decisioni economiche e valutare l’idoneità della gestione (Ipsoa, Francis Lefebvre 2016, p. 24).

Viene istituito quindi il processo di omologazione (*Endorsement Mechanism*) che “dovrebbe essere in grado di decidere rapidamente in merito ai principi contabili internazionali proposti e costituire altresì una sede di deliberazione, di riflessione e di scambio di informazioni in merito ai principi contabili internazionali per le principali parti interessate, in particolare gli organi di normazione contabile a livello nazionale, le autorità di vigilanza del settore dei valori mobiliari, del settore bancario e delle assicurazioni, le banche centrali compresa la BCE, i contabili e gli utilizzatori e gli estensori dei conti” (regolamento 1606/2002, art 11).

Questo meccanismo sarà suddiviso in due livelli, uno politico e uno tecnico; in modo da assicurare un controllo pubblico da parte dell’unione europea. (Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, art 22)

A livello politico si trova il “Comitato di Regolamentazione contabile” (ARC Accounting Regulatory Committee) che è composto dagli stati membri ed è presieduto dalla Commissione Europea (Ipsoa, Francis Lefebvre 2016, pag 41).

“Per facilitare lo scambio di opinioni e consentire agli Stati membri di coordinare le proprie posizioni, la Commissione dovrebbe informare a intervalli regolari il comitato di regolamentazione contabile sui progetti attivi, i documenti oggetto di discussione, i progetti preliminari e le successive proposte di principi contabili emessi dallo IASB e sui relativi lavori tecnici effettuati dal comitato tecnico di contabilità. È altresì importante che il Comitato di regolamentazione contabile sia informato tempestivamente qualora la Commissione intenda non proporre l'adozione di un principio contabile internazionale.” (Regolamento 1606/2002, art 14).

A livello tecnico si trova lo *European Financial Reporting Advisor Group* (EFRAG) che è composto da un consiglio di sorveglianza e da un comitato tecnico contabile (Ipsoa, Francis

Lefebvre, 2016, pag 41). L'EFRAG deve essere composto da esperti altamente qualificati che non si limitano a esaminare gli IAS adottati ma collaborano al processo di definizione delle norme, soprattutto nella fase iniziale, in sede di IASC. (Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo, art 22 comma 2.)

Il meccanismo di endorsement è scomponibile in 5 fasi che hanno lo scopo di assicurarsi che i principi contabili da adottare presentino tutti i requisiti previsti.

Le cinque fasi sono:

- “Valutazione tecnica del principio da parte dell'EFRAG;
- Adozione dal Comitato di regolamentazione contabile (ARC);
- Decisione sull'applicabilità da parte della commissione europea;
- Traduzione in tutte le lingue ufficiali della Comunità europea;
- Pubblicazione, sotto forma di regolamento, nella gazzetta ufficiale delle Comunità europee.” (Ipsoa, Francis Lefebvre 2016, p. 25).

A titolo esemplificativo, trattando il caso dell'IFRS 16, si riporta in seguito un estratto dello status dell'endorsement ricavato in data 07/11/2017.


European Financial Reporting Advisory Group

The EU Endorsement Status Report - Position as at 12 October 2017

IASB/IFRIC documents not yet endorsed
[Revisions to this schedule are marked in bold]

	EFRAG draft endorsement advice	EFRAG endorsement advice	ARC Vote	When might endorsement be expected	IASB Effective date	Expected to be endorsed before the effective date
IFRS STANDARDS¹ AND INTERPRETATIONS						
IFRS 16 Leases (issued on 13 January 2016)	✓ 14/02/2017	✓ 27/03/2017	✓ 29/06/2017	* Q4 2017	01/01/2019	▲

(EFRAG endorsement status report 12 October 2017)

Come si può notare, in quella data si era già giunti al voto da parte dell'ARC e, sebbene la data effettiva di applicazione fosse il primo gennaio 2019, ci si aspettava che l'IFRS16 venisse omologato nell'ultimo quarto del 2017. L'ultima colonna indica che questa aspettativa era fondata. In caso contrario, se l'aspettativa che il principio venga omologato prima non è fondata, viene indicata una freccia rossa nel verso contrario.

Come indicato nell'immagine seguente, l'IFRS 16 è stato omologato in data 31 ottobre 2017 ed è stato pubblicato nella gazzetta ufficiale il 9 novembre.

<i>IASB/IFRS IC documents that have been endorsed</i>	<i>EU effective date</i>	<i>Date of endorsement</i>	<i>Date of publication in the Official Journal</i>
<i>IFRS 16 Leases (issued on 13 January 2016)</i>	1 January 2019	31 October 2017	9 November 2017

(EFRAG endorsement status report 10 November 2017)

Il nuovo regolamento che disciplina la materia del leasing è il numero 1986/2017 del 31 ottobre 2017 emanato in data 9 novembre.

2.4 APPLICAZIONE DI UN NUOVO PRINCIPIO CONTABILE: IL RESTATEMENT

Quando si passa da un principio contabile a un altro, bisogna sempre permettere la comparabilità con i bilanci degli anni passati per confrontare la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari. Per permettere ciò, la società che si trova ad affrontare l'applicazione di un nuovo principio contabile deve contabilizzare il cambiamento secondo le disposizioni transitorie contenute nella legge o nel nuovo principio. Nel caso in cui queste non siano previste, si applica l'approccio retroattivo (*restatement*).

Nel caso in questione il principio prevede l'applicazione di un approccio totalmente retroattivo oppure prevede che la società possa scegliere di adottare un approccio retroattivo modificato.

Si riporta di seguito una linea del tempo che indicare quando questo processo di “rettifica” deve essere eseguito per l'*IFRS16*.



Come appena descritto, “al momento della transizione il locatario può scegliere tra un approccio totalmente retrospettivo (i.e. come se il principio fosse da sempre stato applicato con computo degli effetti all’inizio del periodo comparativo) o un approccio retrospettivo modificato; da applicare in modo uniforme all’intero portafoglio di contratti di leasing precedentemente considerati di natura operativi” (Ipsoa, Francis Lefebvre 2016, p. 501.)

L’approccio retrospettivo modificato prevede che gli effetti devono essere esposti nel patrimonio di apertura del primo bilancio a cui il nuovo principio contabile è applicato e unisce gli effetti di quei contratti che possono essere considerati simili per natura, durata o importo dei canoni.

L’applicazione retroattiva, invece, prevede che la società rettifichi il saldo d’apertura di ciascun componente del patrimonio netto interessato dal cambiamento di principio come se questo fosse da sempre stato applicato. Non si può procedere all’applicazione retroattiva quando non è possibile determinare gli effetti specifici di periodo o gli effetti cumulativi, come specificato nello *IAS 8*. In tal caso, quindi, la società non presenterà i dati comparativi rettificati.

Nel caso trattato, in seguito all’applicazione dell’approccio retroattivo si avranno le seguenti rettifiche:

1. In conto economico
 - a. Costi per godimento di beni e servizi e di terzi → Rettifica di segno negativo (meno costi)
 - b. Ammortamento → Rettifica di segno positivo (più costi)
 - c. Oneri finanziari → Rettifica di segno positivo (più costi)
2. In stato patrimoniale
 - a. Immobilizzazioni materiali/immateriali → Rettifica di segno positivo
 - b. Utili /perdite di pertinenza e utili/perdite riportati a nuovo →Variazione incerta
 - c. Passività finanziarie → Rettifica di segno positivo

In pratica la società deve inserire un prospetto di rideterminazione composto da due prospetti di stato patrimoniale, due prospetti di conto economico, due rendiconti finanziari e due prospetti delle variazioni di patrimonio netto e le relative note al bilancio. Ogni coppia sarà composta dal prospetto depositato e dal prospetto ottenuto con il nuovo principio contabile

(restatement) e si individua tra i due quali sono le rettifiche avvenute con il nuovo principio contabile.

Potrebbe accadere che, nonostante tutto, la riclassificazione o la rideterminazione retroattiva non incidano sulla situazione patrimoniale finanziaria mantenendo invariati i vari risultati ma questo è alquanto improbabile.

2.5 POSSIBILI EFFETTI SUL BILANCIO

Come si può facilmente immaginare il nuovo principio contabile provocherà importanti effetti sui bilanci delle società.

Per valutarli si analizzano i principali indicatori che vengono calcolati a partire dai valori delle voci di bilancio interessate da modifica.

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale si inizia analizzando l'indicatore della posizione finanziaria netta (PFN). La PFN è una grandezza derivante dalla riclassificazione dello stato patrimoniale in forma funzionale ovvero "allocando gli elementi patrimoniali alle diverse aree di gestione di appartenenza" (Sostero *et al.*, 2016, p. 55). Questa è una grandezza formata dai debiti a breve e lungo verso le banche o il mercato di capitali, al netto delle attività finanziarie formate da crediti finanziari, titoli quotati e non quotati e le disponibilità liquide. (Sostero *et al.*, 2016)

$$PFN = \text{Debiti finanziari} - \text{Crediti finanziari} - \text{Disponibilità liquide}$$

Nel caso in cui il risultato sia positivo, in altre parole quando i debiti superano le attività finanziarie, la posizione finanziaria netta è a debito, in caso contrario è a credito.

Questa grandezza è molto importante poiché mostra la capacità della società di far fronte all'indebitamento finanziario tramite i crediti finanziari e le disponibilità liquide, senza quindi ricorrere ai mezzi propri. È tra gli indicatori principali considerati dagli istituti bancari per decidere se concedere o no un credito.

A causa dell'IFRS 16 la PFN inevitabilmente peggiora giacché compaiono nel bilancio debiti che prima erano solamente registrati nei conti d'ordine. Questo è un effetto negativo considerando che, come citato poc'anzi, sarà più difficile ottenere prestiti bancari o, dal punto di vista del mercato di capitali, i risparmiatori saranno scoraggiati a fare investimenti trovandosi di fronte ad una società fortemente indebitata.

Altro indice che gli stakeholder aziendali valutano, collegato al livello di indebitamento della società, è il tasso di indebitamento. Questo indice segnala il grado di dipendenza o indipendenza finanziaria dell'impresa e si calcola come segue:

$$\text{TASSO DI INDEBITAMENTO: } \frac{\text{Mezzi di terzi}}{\text{Patrimonio netto}}$$

Con l'IFRS16 il numeratore presenterà un valore più elevato dovuto all'innalzamento dei debiti e ciò porterà ad un aumento del tasso, con conseguenti effetti negativi. Una quota significativa di mezzi di terzi rispetto al patrimonio netto evidenzia un rischio finanziario elevato cioè una più alta probabilità per l'impresa di non disporre dei mezzi di pagamento per onorare gli impegni futuri. (Sostero *et al.*, 2016).

Passando all'analisi del Conto economico, un indice che presenterà una rettifica è il ROD.

Il ROD è il costo medio dei mezzi di terzi e “misura il costo medio che sostiene l'impresa nel farsi finanziare attraverso il ricorso ai Mezzi di terzi” (Sostero *et al.*, 2016, pag 321), viene calcolato come segue:

$$\text{ROD: } \frac{\text{ONERI FINANZIARI}}{\text{MEZZI DI TERZI}} \%$$

Ci si aspetta un peggioramento di modesta entità di questo indice in quanto, oltre a aumentare il valore del numeratore, accresce anche il valore del denominatore.

Questo indice serve anche come parametro per valutare il ROA in una società.

$$\text{ROA} = \frac{\text{REDDITO OPERATIVO}}{\text{TOTALE ATTIVIO NETTO}} \%$$

Il ROA focalizza l'attenzione sul rendimento delle risorse impiegate nell'attività dell'impresa escludendo gli effetti causati dagli oneri finanziati e dalle imposte. (Sostero *et al.*, 2016)

L'IFRS 16 porta tra le attività tutti i diritti d'uso rilevati dai contratti di leasing, dunque, sebbene ci sia un effetto anche sul reddito operativo, il valore delle attività aumenta e pertanto il ROA subirà un peggioramento.

Un indicatore molto importante di conto economico che, invece, presenterà un miglioramento è l'EBITDA. Questo margine è ricavato dallo schema di conto economico a valore della

produzione e valore aggiunto e si ottiene aggiungendo al valore aggiunto il costo del personale. Questo indicatore migliorerà in quanto con l'IFRS 16 i canoni non saranno più registrati tra i costi relativi ai servizi o all'utilizzo di beni di terzi e pertanto si avrà una rettifica positiva.

Ricavi netti di vendita

Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione

Valore dei lavori interni

VALORE DELLA PRODUZIONE

Acquisti di materie

Variazione delle rimanenze di materie

Spese di prestazione di servizi

Canoni di locazione

VALORE AGGIUNTO

Costo del personale

MARGINE OPERATIVO LORDO – EBITDA

IL CASO CARRARO SPA

3.1 STORIA E DESCRIZIONE DELLA SOCIETÀ “CARRARO SPA”

L'azienda oggetto del caso aziendale è Carraro Spa, una delle aziende più grandi nel territorio Veneto, da risultare nel 2017 in sesta posizione nella classifica delle aziende TOP 500 del Veneto nella sezione di Padova.

La Carraro nasce nel 1932 dalla progettazione e realizzazione della prima seminatrice in linea di Giovanni Carraro. L'azienda sviluppa macchinari nuovi nel tempo fino ad arrivare al 1980 quando inizia a cambiare il core business passando dai trattori ai sistemi di trasmissione. Il 27 dicembre 1995 la Carraro spa viene quotata alla Borsa di Milano e dal 1997 al 2005 l'azienda inizia a espandersi in campo internazionale costruendo impianti in India, Polonia, Argentina; Germania e Cina. Nel 2008 nasce Carraro Drive Tech, società alla quale saranno assegnate le attività degli affari principali del gruppo cioè la progettazione, produzione e commercializzazioni di assali, trasmissioni e riduttori epicicloidali.

Nello stesso anno il gruppo decide di focalizzarsi in quattro Business Unit distinte coordinate da parte dell'holding Carraro Spa: Carraro Drive Tech (che si occupa di assali e trasmissioni), Gear World (che si occupa d'ingranaggi e componenti), Carraro Divisione Agritalia (specializzata in trattori), Elettronica Santerno (specializzata nell'elettronica di potenza). Nel 2013 queste sono state sostituite da tre Aree di Business:

- Carraro Drive Tech, derivante dalla fusione con Gear World
- Agritalia, specializzata in trattori e servizi d'ingegneria
- Santerno, specializzata in inverter destinati alla gestione dell'elettronica di potenza e in convertitori elettronici

Il gruppo ha sede principale a Campodarsego ed ha insediamenti produttivi in Italia, India, Cina e Argentina.

Il mercato in cui opera Carraro presenta barriere all'entrata di notevole entità e per difendere la propria posizione Carraro detiene un cospicuo numero di brevetti. Per quanto riguarda il mercato principale degli ingranaggi e gli assali Carraro è leader mondiale, con una produzione in India del 45% della produzione totale

3.2 PROCEDURA PER PASSARE DALLO IAS 17 A IFRS 16

Essendo società quotata, l'azienda è tenuta a utilizzare i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e nel caso specifico, introducendo l'IFRS 15 dal 1° gennaio 2018, il gruppo può adottare in via anticipata l'*IFRS 16 Lease*.

Per capire quali saranno gli impatti sul bilancio a seguito di questa modifica di principio, la società dovrà costruire il restatement che sarà poi esposto in Nota Integrativa. Per arrivare alla costruzione del restatement s'inizia analizzando, per tutte le aziende del gruppo, i vari contratti di locazione.

Si censiscono quindi tutti i contratti caratterizzati da un canone, compresi anche i contratti di affitti, manutenzioni varie, noleggi di macchinari e auto, ecc.

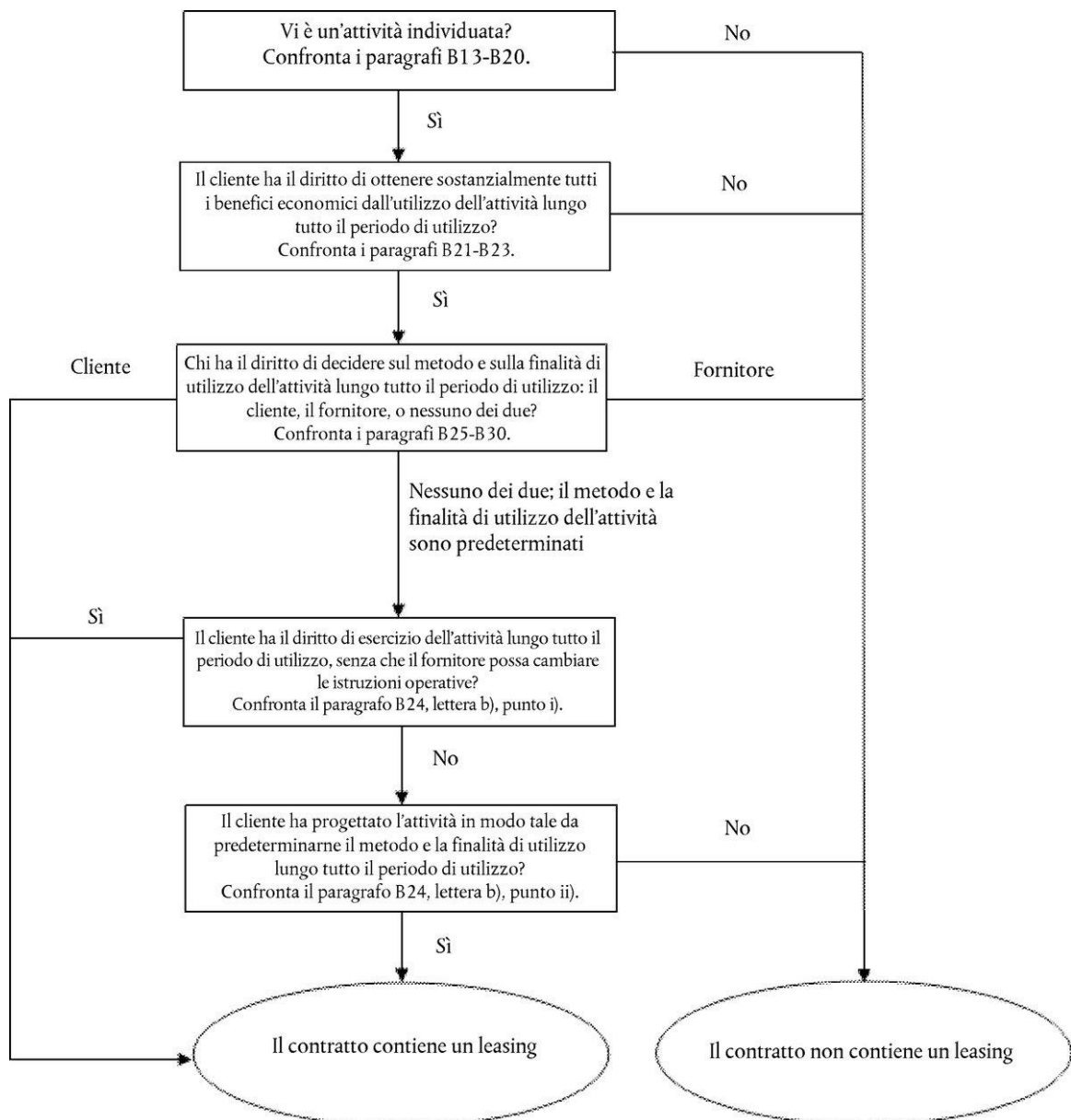
Per prima cosa bisogna individuare se l'attività oggetto del contratto è considerata leasing secondo il principio e per fare questo s'individua se tale contratto presenta le seguenti caratteristiche:

- È presente un'attività individuata;
- Oneri e benefici sono a carico del cliente;
- Il cliente ha la facoltà di decidere come utilizzare l'attività oggetto del contratto;
- Il cliente può utilizzare l'attività per tutta la durata del contratto;
- Il cliente ha predeterminato il modo e la finalità di utilizzo dell'attività

Nel caso in cui nel contratto fossero presenti le particolarità richieste, questo non potrà più essere contabilizzato come in precedenza secondo il metodo operativo, ma dovrà seguire la contabilizzazione secondo le linee del metodo finanziario. Nel caso contrario non saranno apportate modifiche e si continuerà a registrare il canone con contropartita debiti verso fornitori.

Per facilitare l'individuazione delle peculiarità richieste ci si può affidare al seguente schema, che non è altro che la traccia delle domande da porsi per riuscire a concludere se è presente un leasing o no e in caso affermativo, adottare il metodo di contabilizzazione corretto.

Si tenga, però, in considerazione che per quanto concerne i contratti che hanno per oggetto attività immateriali, la società ha scelto di non adottare l'IFRS16 secondo quanto previsto dal principio stesso che lascia all'azienda questa discrezionalità.



Regolamento 1986/2017

Esempi di tipologie di contratti:

➤ Contratto XY di manutenzione macchinario industriale

Il contratto prevede:

- Pulizia filtri
- Controllo impianto elettrico
- Controllo apparecchiature di sicurezza

Azioni eseguite con mezzi e personale del locatore

Durata 36 mesi

Canone mensile 1.000 €

Canone annuale: 12.000 €

Totale canoni: 36.000 €

Il precedente contratto non può essere trattato secondo l'*IFRS 16* poiché viene fornito un servizio e al locatario non viene trasmesso il diritto d'uso, infatti, egli non può scegliere come utilizzare l'asset durante il periodo. In questo caso la contabilizzazione prevederà il pagamento di un canone per l'utilizzo del servizio con contropartita il debito al fornitore di tale servizio. Pertanto viene contabilizzato secondo il metodo operativo/patrimoniale.

➤ Contratto LM di noleggio software per uso aziendale

Il contratto prevede:

- Noleggio di un software per uso aziendale che permette di tenere la contabilità

Durata 7 anni

Canone mensile 500 €

Canoni annuali 6.000 €

Totale canoni 42.000 €

Questo contratto non è trattato con l'*IFRS 16* giacché il bene in oggetto è un bene immateriale e la società sceglie di continuare a contabilizzarlo secondo il metodo patrimoniale.

➤ Contratto AB di noleggio bene immobile

Il contratto prevede:

- Locazione di un impianto ad uso industriale

Durata 10 anni

Canoni mensili: 4.000 €

Canoni annuali: 48.000€

Totale canoni: 480.000 €

Questo contratto è trattato secondo l'*IFRS 16* poiché viene trasferito al locatario il diritto d'uso. Infatti, nella forma è un contratto di affitto ma sostanzialmente viene trasferita la proprietà.

Nel momento in cui s'individua che un contratto, in precedenza trattato secondo il metodo operativo, rientra ora nel campo di applicazione dell'*IFRS 16* è necessario costruire un riepilogo del piano di ammortamento e dei canoni attualizzati.

Per semplicità il tasso utilizzato non sarà quello implicito del leasing ma ci si affiderà al *lessee incremental borrowing rate*.

Per i contratti stipulati nei Paesi dove la società effettua operazioni in banca, è facile procurarsi il *lessee incremental borrowing rate*, per gli altri ci si basa su quello individuato dal mercato.

I tassi per i contratti nei rispettivi stati sono i seguenti

Tasso operazioni	RMB	INR	EURO	BRL
	Cina	India	Zona euro	Brasile
a breve termine	5,40%	8,10%	3,10%	17,00%
a medio - lungo termine	6,00%	10,00%	3,70%	19,00%

I precedenti tassi sono stati calcolati ricavando i saggi applicati nelle operazioni bancarie effettuate nei rispettivi Paesi e aggiungendo una piccola percentuale secondo un criterio di prudenza.

Per Dollari (USD) e Peso Argentino (ARS) si è fatto riferimento ai tassi individuati dal mercato e tenendo sempre conto di una componente prudenziale.

Tasso operazioni	ARS	USD
	Argentina	Stati Uniti
a breve termine	18,35%	1,54%
a medio - lungo termine	23,00%	2,10%

Fonte ARS: Tradingeconomics.com (<https://it.tradingeconomics.com/argentina/interest-rate>)

Fonte UDS: Globalrates.com (<http://it.global-rates.com/tassi-di-interesse/libor/dollaro-americano/tasso-libor-usd-3-mesi.aspx>)

Per comprendere nel miglior modo possibile i vari passaggi, ci si serve di un esempio pratico nel quale si possono valutare alcune particolarità del caso.



Contratto di noleggio di hardware e software a uso industriale.

Elementi necessari del contratto per poterlo analizzare:

- ∞ Data di inizio del noleggio: 01/07/2015
- ∞ Data di fine del noleggio: 30/06/2018
- ∞ Possibilità di rinnovo: rinnovo di 12 mesi in 12 mesi secondo le condizioni generali del contratto, non previsto dalle condizioni particolari
- ∞ Tasso d'interesse: non specificato nel contratto. Si ricorre al *lessee incremental borrowing rate* che, per i contratti di durata superiore all'anno è di 3,70%
- ∞ Canoni: 2 canoni trimestrali di 2.000€ e 10 trimestrali di 49.250 €

Avendo tutti gli elementi a disposizione si può iniziare con l'analisi.

Oggetto del contratto è un'attività individuata e il cliente può decidere come utilizzarla per tutta la durata del contratto, inoltre, oneri e benefici sono a carico dell'utilizzatore. Si nota che in questo contratto non c'è solamente una serie di beni materiali ma è presente anche il software che è un'attività immateriale. Non essendo possibile scorporare il valore del software dalle parti hardware si decide di contabilizzare tutto insieme. Si fa comunque attenzione al fatto che le singole parti, se acquistate singolarmente, supererebbero la soglia dei 5000€ per cui il contratto rientra nel campo d'azione dell'IFRS16.

L'analisi del contratto deve essere eseguita come se fosse avvenuta all'inizio del noleggio, quindi nel 2015, con le informazioni che si avevano in quel periodo. Da contratto si nota che i

beni saranno riscattati alla fine del contratto quindi bisognerebbe tener conto per il calcolo del valore del diritto d'uso anche del prezzo del riscatto, non disponibile però poiché ancora (nel 2017) in fase di trattative.

Il Totale da pagare dunque è: $2 * 2.000€ + 10 * 49.250€ = 496.500€$

Una tabella riassuntiva indicherà i canoni attualizzati mensilmente, l'ammortamento del diritto d'uso e il calcolo della differenza in conto economico sia singolarmente sia progressivamente (Delta P&L).

Per facilità di contabilizzazione e calcolo si suppone che le fatture riguardanti i canoni sono tutte state pagate nel momento in cui sono state ricevute e ciò si presume accadrà anche nel futuro.

Data pagamento	Canone	Mesi	Tasso annuo	Tasso mensile	Tasso giornaliero	Valore attuale:	Oneri finanziario	Amm.to	Net book value	DELTA P&L MESE	DELTA P&L PROGRESSIVO
31/07/2015	666,67	1	3,700%	0,308%	0,010%	664,62	2,05	12.918,83	452.159,03	-12.254,21	-12.254,21
31/08/2015	666,67	2	3,700%	0,308%	0,010%	662,57	4,09	12.918,83	439.240,20	-12.256,25	-24.510,47
30/09/2015	666,67	3	3,700%	0,308%	0,010%	660,54	6,13	12.918,83	426.321,37	-12.258,29	-36.768,76
31/10/2015	666,67	4	3,700%	0,308%	0,010%	658,51	8,16	12.918,83	413.402,54	-12.260,32	-49.029,08
30/11/2015	666,67	5	3,700%	0,308%	0,010%	656,48	10,18	12.918,83	400.483,71	-12.262,35	-61.291,43
31/12/2015	666,67	6	3,700%	0,308%	0,010%	654,47	12,20	12.918,83	387.564,88	-12.264,36	-73.555,79
31/01/2016	16.416,67	7	3,700%	0,308%	0,010%	16.066,67	350,00	12.918,83	374.646,06	3.147,84	-70.407,95
29/02/2016	16.416,67	8	3,700%	0,308%	0,010%	16.017,28	399,38	12.918,83	361.727,23	3.098,45	-67.309,50
31/03/2016	16.416,67	9	3,700%	0,308%	0,010%	15.968,05	448,62	12.918,83	348.808,40	3.049,22	-64.260,28
30/04/2016	16.416,67	10	3,700%	0,308%	0,010%	15.918,97	497,70	12.918,83	335.889,57	3.000,14	-61.260,14
31/05/2016	16.416,67	11	3,700%	0,308%	0,010%	15.870,03	546,63	12.918,83	322.970,74	2.951,20	-58.308,94
30/06/2016	16.416,67	12	3,700%	0,308%	0,010%	15.821,25	595,42	12.918,83	310.051,91	2.902,42	-55.406,52
31/07/2016	16.416,67	13	3,700%	0,308%	0,010%	15.772,62	644,05	12.918,83	297.133,08	2.853,79	-52.552,73
31/08/2016	16.416,67	14	3,700%	0,308%	0,010%	15.724,14	692,53	12.918,83	284.214,25	2.805,31	-49.747,42
30/09/2016	16.416,67	15	3,700%	0,308%	0,010%	15.675,80	740,86	12.918,83	271.295,42	2.756,97	-46.990,45
31/10/2016	16.416,67	16	3,700%	0,308%	0,010%	15.627,62	789,05	12.918,83	258.376,59	2.708,79	-44.281,66
30/11/2016	16.416,67	17	3,700%	0,308%	0,010%	15.579,58	837,09	12.918,83	245.457,76	2.660,75	-41.620,91
31/12/2016	16.416,67	18	3,700%	0,308%	0,010%	15.531,69	884,98	12.918,83	232.538,93	2.612,86	-39.008,05
31/01/2017	16.416,67	19	3,700%	0,308%	0,010%	15.483,95	932,72	12.918,83	219.620,10	2.565,12	-36.442,93
28/02/2017	16.416,67	20	3,700%	0,308%	0,010%	15.436,35	980,31	12.918,83	206.701,27	2.517,52	-33.925,41
31/03/2017	16.416,67	21	3,700%	0,308%	0,010%	15.388,90	1.027,76	12.918,83	193.782,44	2.470,07	-31.455,34
30/04/2017	16.416,67	22	3,700%	0,308%	0,010%	15.341,60	1.075,07	12.918,83	180.863,61	2.422,77	-29.032,57
31/05/2017	16.416,67	23	3,700%	0,308%	0,010%	15.294,44	1.122,22	12.918,83	167.944,78	2.375,61	-26.656,95
30/06/2017	16.416,67	24	3,700%	0,308%	0,010%	15.247,43	1.169,24	12.918,83	155.025,95	2.328,60	-24.328,35
31/07/2017	16.416,67	25	3,700%	0,308%	0,010%	15.200,56	1.216,11	12.918,83	142.107,12	2.281,73	-22.046,62
31/08/2017	16.416,67	26	3,700%	0,308%	0,010%	15.153,84	1.262,83	12.918,83	129.188,29	2.235,01	-19.811,61
30/09/2017	16.416,67	27	3,700%	0,308%	0,010%	15.107,26	1.309,41	12.918,83	116.269,47	2.188,43	-17.623,19
31/10/2017	16.416,67	28	3,700%	0,308%	0,010%	15.060,82	1.355,85	12.918,83	103.350,64	2.141,99	-15.481,20
30/11/2017	16.416,67	29	3,700%	0,308%	0,010%	15.014,52	1.402,14	12.918,83	90.431,81	2.095,69	-13.385,50
31/12/2017	16.416,67	30	3,700%	0,308%	0,010%	14.968,37	1.448,30	12.918,83	77.512,98	2.049,54	-11.335,96
31/01/2018	16.416,67	31	3,700%	0,308%	0,010%	14.922,36	1.494,31	12.918,83	64.594,15	2.003,53	-9.332,43
28/02/2018	16.416,67	32	3,700%	0,308%	0,010%	14.876,49	1.540,18	12.918,83	51.675,32	1.957,66	-7.374,77
31/03/2018	16.416,67	33	3,700%	0,308%	0,010%	14.830,76	1.585,90	12.918,83	38.756,49	1.911,93	-5.462,84
30/04/2018	16.416,67	34	3,700%	0,308%	0,010%	14.785,18	1.631,49	12.918,83	25.837,66	1.866,35	-3.596,49
31/05/2018	16.416,67	35	3,700%	0,308%	0,010%	14.739,73	1.676,94	12.918,83	12.918,83	1.820,90	-1.775,59
30/06/2018	16.416,67	36	3,700%	0,308%	0,010%	14.694,42	1.722,25	12.918,83	-0,00	1.775,59	0,00
	496.500,00					465.077,86	31.422,14	465.077,86			

Per attualizzare il singolo canone si ricorre alla formula di matematica finanziaria dell'attualizzazione che è:

$$VA = \frac{CANONE}{(1 + TASSO)^n}$$

Il valore del diritto d'uso sarà allora:

$$\sum_n^1 VA = \sum_n^1 \frac{canone}{(1 + tasso)^n}$$

L'ammortamento è stato calcolato semplicemente come un ammortamento a quote costanti per cui:

$$QUOTA DI AMMORTAMENTO: \frac{DIRITTO D'USO}{DURATA NOLEGGIO}$$

La discrepanza del risultato di conto economico è data dalla differenza tra il valore del canone e la somma di interessi e ammortamento:

$$DELTA P\&L (MESE) = CANONE - (ONERE FINANZIARIO + AMMORTAMENTO)$$

Lo schema di riclassificazione del singolo contratto, considerando solo le voci interessate da rettifica, è il seguente:

CONTO ECONOMICO			
<i>(valori in Euro)</i>	PRIMA 31.12.2017	RETTIFICHE 31.12.2017	DOPO 31.12.2017
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	-	-	-
B) COSTI OPERATIVI			
2) Servizi	197.000	-197.000	
3) Utilizzo di beni e servizi di terzi		-	
5) Ammortamenti e svalutazioni di attività	-	155.026	155.026
5.a) ammortamento di immobilizzazioni materiali		155.026	155.026
TOTALE COSTI OPERATIVI	197.000	-41.974	155.026
RISULTATO OPERATIVO	-197.000	41.974	-155.026
C) RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE			
12) Costi e oneri finanziari		-14.302	-14.302
TOTALE RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-14.302	-14.302
RISULTATO ECONOMICO	-197.000	27.672	-169.328

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

	PRIMA	RETTIFICHE	DOPO
<i>(valori in Euro)</i>	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2017
A) ATTIVITA' NON CORRENTI			
1) Immobilizzazioni materiali		77.513	77.513
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	-	77.512,98	77.512,98
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	-	77.512,98	77.512,98
A) PATRIMONIO NETTO			
1) Capitale Sociale		-	
2) Altre Riserve		-	
3) Utili/Perdite riportati	-201.000,00	-39.008,05	-240.008,05
4) Riserva di cash flow edge		-	
5) Riserva attualizzazione benefici ai dipendenti		-	
6) Riserva da differenza di conversione		-	
7) Risultato di periodo di pertinenza	-197.000,00	27.672,09	-169.327,91
TOTALE PATRIMONIO NETTO	-398.000,00	-11.335,96	-409.335,96
B) PASSIVITA' NON CORRENTI			
1) Passività finanziarie		-	-
1.1) Obbligazioni		-	-
1.2) Finanziamenti		-	-
1.3) Altre passività finanziarie		-	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		-	-
C) PASSIVITA' CORRENTI			
1) Passività finanziarie	398.000,00	88.848,94	486.848,94
1.1) Obbligazioni		-	
1.2) Finanziamenti	398.000,00	-	398.000,00
1.3) Altre passività finanziarie		88.848,94	88.848,94
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	398.000,00	88.848,94	486.848,94
TOTALE PASSIVITA'	398.000,00	88.848,94	486.848,94
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	-	77.512,98	77.512,98

La colonna delle rettifiche è data dalla differenza tra l'ultima colonna, denominata "dopo" e la prima, chiamata "prima". Nella colonna "Prima" viene illustrato come si è contabilizzato il contratto senza l'introduzione dell'IFRS 16 quindi in conto economico si ha solamente il canone registrato nella voce "Servizi" (in questo caso, in caso di fitto passivo ad esempio il canone sarebbe stato registrato nella voce "Utilizzo di beni e servizi di terzi"). Come contropartita questo ha un debito a breve termine verso il fornitore che essendo già pagato, fa risultare solamente l'uscita di banca.

Nella colonna del "Dopo" viene illustrata la contabilizzazione del contratto secondo il nuovo principio. In conto economico si hanno, quindi, la quota ammortamento dell'esercizio e la quota di interessi. In stato patrimoniale invece, tra le attività, si trova il *net book value* del diritto d'uso, in altre parole il valore contabile netto cioè il valore del cespite ammortizzato fino al 31/12. In questo caso specifico, poiché il contratto scadrà l'anno seguente, il debito rimanente sarà esposto tra le passività correnti. Nel caso in cui il debito si prorogasse oltre l'anno seguente, è bene fare una divisione tra debito a breve e a lungo termine. In questo caso, dunque, tra le passività correnti si trovano l'uscita di banca e il debito rimanente.



3.3 PARTICOLARITÀ DEL CASO

Durante il censimento e l'analisi dei contratti è stato possibile constatare che il principio dà ancora spazio alla discrezionalità del locatario, non definendo al meglio tutti i casi particolari che una società può trovarsi a dover affrontare. Per quanto riguarda Carraro si sono incontrati due casi particolari: il leasing delle auto e gli affitti passivi.

1. Il leasing delle automobili

Il parco auto dell'azienda conta un cospicuo numero di vetture suddivise in auto assegnate ad alcuni dipendenti e auto a disposizione dei lavoratori, su richiesta, per eventuali trasferte. Questa distinzione non è in ogni caso rilevante ai fini dell'analisi.

I contratti prevedono normalmente una durata di 48 mesi (4 anni) e sono rinnovati tacitamente di mese in mese fino al momento in cui si decide di riscattare l'auto o si decide di sostituirla con un'altra.

La difficoltà per quanto riguarda la contabilizzazione di questi contratti è l'impossibilità di prevedere se il rinnovo ci sarà o no.

Si è deciso, allora, di trattarli secondo la naturale scadenza del contratto. I canoni, quindi, saranno attualizzati in 4 anni e nel caso in cui il contratto venisse rinnovato tacitamente, quindi si continuerà a pagare i canoni, sarà ricapitalizzato un nuovo diritto d'uso con caratteristiche simili al precedente

2. Gli affitti passivi

Gli affitti passivi sono qui suddivisi in due categorie: gli affitti commerciali e quelli abitativi.

Gli affitti abitativi comprendono quegli appartamenti presi in locazione per i dipendenti. Questi non vengono considerati in quanto sono trattati come investimenti immobiliari e già con lo IAS 17 erano esclusi poiché già disciplinati dallo IAS40.

Gli affitti commerciali comprendono gli affitti per magazzini, impianti, uffici, ecc. Questi possono essere sia infragruppo sia con operatori individuali. La difficoltà riscontrata nell'analisi di questi contratti è stata l'individuazione della durata totale. Nel caso dei contratti con operatori individuali si è deciso di tener conto della durata effettiva più gli eventuali rinnovi se previsti. Nel caso di affitti infragruppo si è deciso di operare allo stesso modo anche se è ragionevolmente certo che si protrarranno per un tempo si potrebbe dire "indefinito". Come nel caso delle auto, quando il contratto si rinnoverà, verrà ricapitalizzato il diritto d'uso. Da notare inoltre che non si ricapitalizza il cespite ma il diritto d'uso del cespite.

Un caso particolare è stato riscontrato nell'analisi di un contratto di affitto di una società del gruppo estera. Tale contratto prevedeva una durata minima più un rinnovo di anno in anno. Sono state valutate due possibili soluzioni:

- ∞ Considerare ogni anno un nuovo diritto d'uso trovandosi a mandare semplicemente a conto economico i canoni;
- ∞ Tener conto della vita utile del bene

La prima opzione è stata scartata in quanto sarebbe come non introdurre l'IFRS 16. Si decide allora di contabilizzare l'affitto valutando la durata in base alla tabella degli ammortamenti dei cespiti. Essendo un impianto ad uso industriale il diritto d'uso sarà ammortizzato in 50 anni. Saranno quindi attualizzati i canoni sempre per 50 anni.

Viene riportata di seguito la tabella della vita utile di ogni singola categoria di cespiti utilizzata:

Categoria	Vita Utile
Fabbricati industriali	20 – 50
Impianti	15 – 25
Macchinari	15 – 18
Attrezzature	3 – 15
Stampi e modelli	5 -8
Mobili e arredi	15
Macchine d'ufficio	5 – 10
Automezzi	5 – 15

Altra particolarità sono i contratti che si sono risolti prima della naturale scadenza. In questo è necessario portare a zero il valore del cespite e per farlo si chiude anche il debito finanziario ancora in essere. I due valori probabilmente non saranno uguali per il valore del delta di conto economico calcolato nel momento in cui il contratto viene chiuso. Questo valore sarà registrato in conto economico nella voce dei Costi e oneri finanziari.

3.4 GLI EFFETTI SUL BILANCIO DEL GRUPPO

Il bilancio rettificato del gruppo è dato dalla somma di tutti i bilanci rettificati delle singole società più le scritture di consolidamento. Queste sono scritture fatte per eliminare le partite infragruppo nel bilancio consolidato. Oltre alle scritture che solitamente vengono eseguite, è necessario valutare gli effetti dell'IFRS16 quindi elidere le rettifiche avvenute nei contratti di affitto tra le società.

I bilanci delle società estere, espressi in valuta, devono essere convertiti in euro e per far ciò è necessario utilizzare il cambio puntuale per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale e il cambio medio per quanto riguarda il Conto economico.

Ottenuto il bilancio rettificato o “Restatement” del gruppo è possibile valutare gli effetti causati dall'applicazione del nuovo principio.

Si riportano in seguito conto economico e stato patrimoniale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA

	DEPOSITATO	RETTIFICHE	RESTATEMENT
(valori in Euro)	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2017
A) ATTIVITA' NON CORRENTI			
1) Immobilizzazioni materiali	138.911.697	3.695.813	142.607.510
2) Immobilizzazioni immateriali	59.407.788	-	59.407.788
3) Investimenti immobiliari	694.901	-	694.901
4) Partecipazioni in società collegate	22.740.900	-	22.740.900
5) Attività finanziarie	10.415.645	-	10.415.645
5.1) Crediti e finanziamenti	10.244.382	-	10.244.382
5.2) Altre attività finanziarie	171.263	-	171.263
6) Imposte differite attive	20.482.297	-	20.482.297
7) Crediti commerciali e altri crediti	4.612.709	-	4.612.709
7.1) Crediti commerciali		-	-
7.2) Altri crediti	4.612.709	-	4.612.709
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	257.265.937	3.695.813	260.961.750
B) ATTIVITA' CORRENTI			
1) Rimanenze finali	126.228.455	-	126.228.455
2) Crediti commerciali e altri crediti	127.726.855	-	127.726.855
2.1) Crediti commerciali	89.631.885	-	89.631.885
2.2) Altri crediti	38.094.970	-	38.094.970
3) Attività finanziarie	4.173.651	-	4.173.651
3.1) Crediti e finanziamenti	3.216.240	-	3.216.240
3.2) Altre attività finanziarie	957.411	-	957.411
4) Disponibilità liquide	74.141.352	-	74.141.352
4.1) Cassa	103.319	-	103.319
4.2) Conti correnti e depositi bancari	74.038.033	-	74.038.033
4.3) Altre disponibilità liquide	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	332.270.313	-	332.270.313
TOTALE ATTIVITA'	589.536.250	3.695.813	593.232.063
A) PATRIMONIO NETTO			
1) Capitale Sociale	41.452.544		41.452.544
2) Altre Riserve	7.468.448		7.468.448
3) Utili/Perdite riportati	-0	132.205	132.205
4) Riserva di cash flow edge	31.528.633	-	31.528.633
5) Riserva attualizzazione benefici ai dipendenti	-347.008	-	-347.008
6) Riserva da differenza di conversione	-20.098.223	-3.326	-20.101.549
7) Risultato di periodo di pertinenza del gruppo	14.270.778	64.071	14.334.850
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	74.275.171	192.951	74.468.122
8) Interessenze di minoranza	9.030.312	-	9.030.312
TOTALE PATRIMONIO NETTO	83.305.484	192.951	83.498.435

B) PASSIVITA' NON CORRENTI

1) Passività finanziarie	143.361.772	2.497.487	145.859.259
1.1) Obbligazioni	-	-	-
1.2) Finanziamenti	143.258.968	-	143.258.968
1.3) Altre passività finanziarie	102.804	2.497.487	2.600.291
2) Debiti commerciali e altri debiti	530.789	-	530.789
2.1) Debiti commerciali	-	-	-
2.2) Altri debiti	530.789	-	530.789
3) Imposte differite passive	2.988.344	-	2.988.344
4) Fondo benefici ai dipendenti/quiescenza	10.236.273	-	10.236.273
4.1) Trattamento fine rapporto	10.092.541	-	10.092.541
4.2) Fondo quiescenza e simili	143.732	-	143.732
5) Fondi per rischi e oneri	4.928.068	-	4.928.068
5.1) Fondi garanzia	3.240.590	-	3.240.590
5.2) Fondi oneri da contenzioso	56.000	-	56.000
5.3) Fondo ristrutturazione e riconversione	-0	-	-
5.4) Altri fondi	1.631.478	-	1.631.478
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	162.045.245	2.497.487	164.542.732

C) PASSIVITA' CORRENTI

1) Passività finanziarie	94.299.809	1.005.375	95.305.185
1.1) Obbligazioni	-	-	-
1.2) Finanziamenti	93.483.626	-	93.483.626
1.3) Altre passività finanziarie	816.183	1.005.375	1.821.558
2) Debiti commerciali e altri debiti	224.380.365	-	224.380.365
2.1) Debiti commerciali	193.593.414	-	193.593.414
2.2) Altri debiti	30.786.951	-	30.786.951
3) Debiti per imposte correnti	10.498.418	-	10.498.418
4) Fondi per rischi e oneri	15.006.929	-	15.006.929
4.1) Fondi garanzia	8.798.197	-	8.798.197
4.2) Fondi oneri da contenzioso	871.304	-	871.304
4.3) Fondo ristrutturazione e riconversione	2.574.518	-	2.574.518
4.4) Altri fondi	2.762.910	-	2.762.910
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	344.185.521	1.005.375	345.190.896

TOTALE PASSIVITA'	506.230.766	3.502.862	509.733.628
--------------------------	--------------------	------------------	--------------------

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	589.536.250	3.695.813	593.232.063
---	--------------------	------------------	--------------------

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(valori in Euro)</i>	DEPOSITATO 31.12.2017	RETTIFICHE 31.12.2017	RESTATEMENT 31.12.2017
A) RICAVI DELLE VENDITE			
1) Prodotti	538.681.993	-	538.681.993
2) Servizi	7.630.396	-	7.630.396
3) Altri ricavi	14.048.543	-	14.048.543
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	560.360.932	-	560.360.932
B) COSTI OPERATIVI			
1) Acquisti di beni e materiali	373.382.255	-	373.382.255
2) Servizi	85.176.629	-892.053	84.284.576
3) Utilizzo di beni e servizi di terzi	1.204.788	-462.926	741.862
4) Costi del personale	86.946.242	-	86.946.242
5) Ammortamenti e svalutazioni di attività	19.978.780	1.140.109	21.118.889
5.a) ammortamento di immobilizzazioni materiali	15.258.640	1.140.109	16.398.750
5.b) ammortamento di immobilizzazioni immateriali	3.080.473	-	3.080.473
5.c) svalutazione di immobilizzazioni	908.905	-	908.905
5.d) svalutazione di crediti	730.761	-	730.761
6) Variazioni delle rimanenze	-39.046.660	-	-39.046.660
7) Accantonamenti per rischi e vari	5.863.610	-	5.863.610
8) Altri oneri e proventi	-7.017.664	-	-7.017.664
9) Costruzioni interne	-1.525.991	-	-1.525.991
TOTALE COSTI OPERATIVI	524.961.990	-214.870	524.747.120
RISULTATO OPERATIVO	35.398.942	214.870	35.613.812
C) RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE			
10) Proventi e oneri da partecipazioni	-203.613	-	-203.613
11) Altri proventi finanziari	2.719.349	-	2.719.349
12) Costi e oneri finanziari	-10.719.758	-150.799	-10.870.557
13) Utili e perdite su cambi (netti)	-1.361.646	-	-1.361.646
14) Rettifiche di valore di attività fin.	-3.014.378	-	-3.014.378
TOTALE RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-12.580.046	-150.799	-12.730.845
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	22.818.895	64.071	22.882.967
15) Imposte correnti e differite	8.548.117	-	8.548.117
RISULTATO NETTO	14.270.778	64.071	14.334.850
16) Interessenze di pertinenza di terzi	0	-	0
RISULTATO CONSOLIDATO DI GRUPPO	14.270.778	64.071	14.334.850

Come si può notare, per una società di queste dimensioni le differenze calcolate tra prima e dopo l'introduzione dell'IFRS16 non sono state di notevole entità.

Si riporta in seguito una tabella riassuntiva con il calcolo dei maggiori indici e indicatori interessati da variazioni dovute al nuovo principio contabile.

<i>importi in €/000</i>	DEPOSITATO 31.12.2017	RETTIFICHE 31.12.2017	RESTATEMENT 31.12.2017
EBIT	35.399	215	35.614
EBITDA	54.647	1.355	56.002
ONERI FINANZIARI	-10.720	-151	-10.871
UTILE NETTO	14.271	64	14.335
PFN A DEBITO	149.421	3.503	152.924
PATRIMONIO NETTO	83.305	193	83.498
TASSO DI INDEBITAMENTO	6,08	0,03	6,10
COSTO DEL CAPITALE DI TERZI	-2,118%	-0,015%	-2,133%
ROE	17,13%	0,037%	17,17%
ROA	6,0045%	-0,0012%	6,0034%

Per facilità di confronto i valori vengono esposti in milioni di euro.

Gli indicatori che subiscono maggiori effetti sono la PFN e l'EBITDA.

La PFN, già a debito, peggiora di 3 milioni e 503 mila, rettifica con un peso poco significativo in quando si passa da 149 milioni a 152 milioni di euro.

L'EBITDA, come ci si aspetta, migliora in quanto vengono elisi i costi dei canoni mentre l'EBIT, tenendo conto anche degli ammortamenti, non presenta una rettifica significativa in

quanto l'effetto dello storno dei canoni e della somma degli ammortamenti tendono a compensarsi.

Il costo del capitale di terzi, come da aspettative, peggiora in quanto il numeratore aumenta, come si può notare infatti l'effetto sugli oneri finanziari, se presi in valore assoluto, è positivo. L'effetto sul ROD è comunque di minima entità in quanto anche il denominatore aumenta, aumentando infatti i debiti della società. Collegato al ROD è il ROA che presenta una variazione negativa insignificante ma si può notare che è un valore buono in quanto è superiore al valore del ROD (in termini assoluti).

L'effetto totale sull'utile netto è di soli 64 mila euro in quanto, come già anticipato, l'effetto positivo causato dallo storno dei canoni è compensato dall'effetto negativo degli ammortamenti e degli oneri finanziari.

Si ritiene che nella società tutti gli indicatori presentano rettifiche non significative in quanto molti contratti analizzati erano in scadenza o vicini alla scadenza. Per questo motivo, in attivo di SP si contabilizzano i diritti d'uso quasi completamente ammortizzati mentre i debiti finanziari risultano quasi completamente pagati.

In generale si può affermare che l'IFRS16 provocherà sia effetti positivi che negativi ma che non provocheranno rilevanti difficoltà per la società.

CONCLUSIONI

Scopo di questo elaborato è far chiarezza su cosa accadrà nei bilanci delle società a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile e valutarne gli effetti. Come si è dimostrato si avranno dei riscontri positivi ma anche negativi. Basandosi sul caso aziendale analizzato si può affermare comunque che gli impatti saranno di modesta entità.

Ciò che bisogna considerare invece è che l'IFRS 16 avrà delle ricadute anche sull'organizzazione aziendale. Infatti, molto probabilmente, saranno necessari una persona o un gruppo di persone che abbiano le capacità adatte per poter analizzare i contratti, tenendo conto delle congetture adottate all'interno della società. Inoltre, sarà utile che i contratti siano stipulati in modo differente rispetto a come vengono stipulati ora in quanto, spesso, non presentano tutti gli elementi necessari per essere analizzati e contabilizzati secondo il metodo finanziario.

Inoltre, volendo il principio contabile lasciar minor discrezionalità possibile alle società, sarà auspicabile che lo IASB emani delle linee guida più dettagliate in quanto al momento il principio presenta delle lacune come ad esempio la trattazione delle locazioni senza un termine definito o, cosa più importante, quale tasso utilizzare per attualizzare i canoni essendo diverso per ogni società.

BIBLIOGRAFIA

- BIANCHI S. e BALLARIN F., 2017. Novità IFRS per i Bilanci 2016. *Amministrazione & finanza* [online]. Numero 3. Pagine da 41 a 52. Disponibile su <[https://www.bdo.it/getattachment/Insight/Pubblicazioni-Tecniche/Articoli/Novita-IFRS-per-i-Bilanci-2016/amministrazionefinanza_2017_3-art-STB-FBL-\(1\).pdf.aspx?lang=it-IT](https://www.bdo.it/getattachment/Insight/Pubblicazioni-Tecniche/Articoli/Novita-IFRS-per-i-Bilanci-2016/amministrazionefinanza_2017_3-art-STB-FBL-(1).pdf.aspx?lang=it-IT)> [Data di accesso: 30/10/2017].
- CERBIONI, F., CINQUINI, L., SÒSTERO, U., 2011. *Contabilità e bilancio*. Terza edizione. Milano: McGraw-Hill. Da pagina 180 a 183.
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo del 13 giugno 2000. La strategia dell'UE in materia di informativa finanziaria: la via da seguire. Disponibile su <<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52000DC0359>> [Data di accesso: 14/11/2017].
- ESPOSITO L., 01/2008. Perché le imprese italiane ricorrono al leasing? I risultati di un'analisi empirica. *Bancaria*, 6. Pagine 75-85. Disponibile su <https://www.researchgate.net/profile/Luciano_Esposito/publication/289994135_Perche_e_le_imprese_italiane_ricorrono_al_leasing_I_risultati_di_un%27analisi_empirica/links/569e198508ae16fdf07bb24e/Perche-le-imprese-italiane-ricorrono-al-leasing-I-risultati-di-unanalisi-empirica.pdf?origin=publication_detail> [Data di accesso 13/12/2017].
- FRADEANI A., 25/01/2016. Leasing, distinzioni cancellate tra operativo o finanziario. *Italia Oggi* [online]. Numero 20. Pagina 14. Disponibile su <<http://iusletter.com/leasing-distinzioni-cancellate-tra-operativo-o-finanziario/>> [Data di accesso: 31/10/2017].
- IASB, *IFRS 16: Leases – Project Summary and Feedback Statement*, IFRS Foundation, Gennaio 2016. Disponibile su <<http://www.ifrs.org/-/media/project/leases/ifrs/published-documents/ifrs16-project-summary.pdf>> [Data di accesso: 08/11/2017].
- IASB, *IFRS 16: Leases Effects Analysis*, IFRS Foundation, Gennaio 2016. Disponibile su <<http://www.ifrs.org/-/media/project/leases/ifrs/published-documents/ifrs16-effects-analysis.pdf>> [Data di accesso: 08/11/2017].
- L. 4 agosto 2017, n.124
- *Leases. A guide to IFRS*, Giugno 2016. Deloitte. Disponibile su <<https://www2.deloitte.com/content/dam/Deloitte/sg/Documents/audit/sea-audit-IFRS-16-guide.pdf>> [Data di accesso: 08/11/2017].
- MASCIOTTI F., 2008. IAS 17 - Le operazioni di leasing nei bilanci IAS/IFRS Differenze con la prassi nazionale Aspetti di transizione, contabili e fiscali. *Impr@banca* [online]. Pagine da 39 a 55. Disponibile su <<https://www.attuariale.com/privato/secreTaDIR/IAS17.pdf>> [Data di accesso: 23/10/2017].
- *Memento pratico – Principi contabili internazionali*, 2016. Italia: Ipsoa – Francis Lefebvre
- MORETTI P., 2004. L'applicazione dei principi IAS nell'ordinamento italiano. *Corriere tributario* [online], Volume 27 – Fascicolo 30. Pagine da 2355 a 2360.

Disponibile

su

<http://www.fondazioneNazionaleCommercialisti.it/system/files/imce/aree-tematiche/pac/PCI_IAS%20nell_ordinamento_italiano.pdf> [Data di accesso: 04/11/2017].

- Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 sull'applicazione dei principi contabili internazionali
- Regolamento della Commissione Europea (CE) n. 1126/2008 del 3 novembre 2008 sull'adozione di taluni principi contabili internazionali
- Regolamento della Commissione Europea (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 che modifica il regolamento 1126/2008 sull'adozione di taluni principi contabili
- SEMPRINI M., 30/01/2017. L'aggiornamento dei principi contabili arriverà anche al leasing con il nuovo ifrs 16. *Il sole 24ore* [online]. Norme e tributi. Disponibile su <<http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2017-06-29/l-aggiornamento-principi-contabili-arri-vera-anche-leasing-il-nuovo-ifrs-16-204708.shtml?uuid=AEoeCpoB>> [Data di accesso: 30/10/2017].
- SOSTERO, U., et al., 2016. *L'analisi economico finanziaria di bilancio*. Seconda edizione. Milano: Giuffrè Editore
- ZANATTA L., 2016. *La contabilizzazione del leasing secondo i principi contabili internazionali. La pubblicazione dell'IFRS16 Leases*. Tesi di laurea, Università di Venezia, facoltà Economia

SITOGRAFIA

- Carraro group disponibile al sito <https://www.carraro.com/it/> consultato in data 28 ottobre 2017
- Data di pubblicazione IFRS 16 disponibile al sito <http://www.fondazioneoic.eu/?p=12264> consultato in data 31 ottobre 2017
- Definizione IASB disponibile al sito <http://www.ifrs.org/groups/international-accounting-standards-board/> consultato in data 27 ottobre 2017
- Endorsement status del 10 novembre disponibile al sito <https://www.efrag.org/Assets/Download?assetUrl=%2Fsites%2Fwebpublishing%2FSiteAssets%2FEFRAG%2520Endorsement%2520Status%2520Report%252010%2520November%25202017.pdf> consultato in data 13 novembre 2017
- Endorsement status del 12 ottobre disponibile al sito <https://www.efrag.org/Assets/Download?assetUrl=%2Fsites%2Fwebpublishing%2FSiteAssets%2FEFRAG%2520Endorsement%2520Status%2520Report%25206%2520November%25202017.pdf> consultato in data 7 novembre 2017
- Tasso di interesse Argentina <https://it.tradingeconomics.com/argentina/interest-rate> consultato in data 14 dicembre 2017
- Tasso di interesse Stati Uniti <http://it.global-rates.com/tassi-di-interesse/libor/dollaro-americano/tasso-libor-usd-3-mesi.aspx> consultato in data 14 dicembre 2017

